

IL LAVORO CHE CAMBIA

Disoccupazione alle stelle e i pisani

La storia di Susanna: «Prima nessuno voleva fare questo mestiere. Adesso

IN CIFRE

899

gli assicurati Inail

Tra gli stranieri iscritti all'Istituto di previdenza nel 2009 prevalgono le romene (219)



4-6

le ore di servizio

In questo momento, si preferisce usufruire di un'assistenza ridotta



di ANTONIA CASINI

LA CRISI cambia il mondo del lavoro. Vecchi mestieri, nuovi modi di interpretarli. Così i pisani si attrezzano e, per rispondere alle esigenze di un "mercato" sempre in crescita, diventano badanti. La conferma arriva da patronati e cooperative che si occupano di contributi e rapporti di lavoro. E dai servizi che si offrono sul territorio, come lo sportello frutto di un progetto complesso che vede tra i partecipanti anche la Misericordia di Navacchio, il Comune di Cascina e la Paim e che ha come «scopo la legalità». Qui si ricevono richieste sempre più dagli italiani che hanno perso il lavoro o pensionati che non arrivano a fine mese. «Ci contattano donne che arrivano dall'est e dall'Africa, ma non mancano donne e uomini locali. Per lo più — spiega Anna Batini — si tratta di signori già avanti con l'età che offrono servizi a ore e si rendono utili per arrotondare». Cooperativa che da due anni e mezzo fa consulenza a badanti e famiglie di concerto con la Provincia e organizza anche formazione. «Un settore che vogliamo continuare a sviluppare nel tempo per dare dei crediti alle persone che lo richiedono e la possibilità di una sistemazione. I Comuni, tra l'altro, hanno convenuto che le

famiglie che assumeranno gli assistenti, in base a determinati parametri e all'Isce, avranno i contributi». Ma come si diventa badanti? «Con la Società della salute allestiamo lezioni specifiche con paramedici e parasanitari — continua Batini — che insegnano come muovere le persone in modo giusto. C'è poi la questione della somministrazione farmaci e dei contatti con i medici; l'alimentazione, la sicurezza, il pronto soccorso. Le regole che riguardano il loro contratto, contributi e la burocrazia».

CRISI
«Le famiglie si affidano a pensionati o a part time per risparmiare»

TRA LE ITALIANE che fanno questo lavoro, c'è anche Susanna Gemignani, originaria di Lucca, ma che da anni assiste gli anziani tra Navacchio, Tirrenia e Marina di Pisa. Lei, questo mestiere lo conosce bene. «Sono 32 anni che lo faccio — racconta Susanna, due figli — Ho iniziato negli ospedali dove facevo le notti, poi non sono più riuscita a trovare niente così sono passata all'assistenza domiciliare».

Presidio dei precari davanti all'Inps

PRECARI davanti all'Inps. Ieri mattina si è tenuta una manifestazione (nella foto di Corsini) davanti all'Istituto nazionale di previdenza pisano di studenti, precari e «lavoratori in lotta», con la solidarietà e l'appoggio dei Cobas. «Il precariato da anni è divenuto il rapporto di lavoro tipico che il patronato impone a giovani e meno giovani», dicono i sindacati. «L'Inps è diventato in questo senso un vero e proprio pozzo di San Patrizio» per le aziende private».

ANNA ROMEI
CON LA REGIONE CERCHIAMO DI ORGANIZZARE PERCORSI PER GARANTIRE LA LEGALITÀ



ELISABETTA DI LORENZO
CI SONO SCADENZE PRECISE CHE VANNO RISPETTATE ALTRIMENTI SCATTANO LE MULTE



DONATELLA PAOLINELLI
IL PROBLEMA STA A MONTE NON TUTTI SANNO USARE LE NUOVE TECNOLOGIE



OCCUPAZIONE
Vecchi mestieri e nuovi modi di interpretarli. Clicca su www.lanazione.it/pisa



l'assessore provinciale al Lavoro Anna Romei — la richiesta da parte delle famiglie era di assistenza 24 ore su 24, ora, invece, si parla di un orario ridotto, i parenti si organizzano in modo diverso». Il motivo? «Una questione di risorse. Si tira la cinghia». Dall'altra parte, «le italiane hanno bisogno di arrotondare, ma non restano a dormire fuori, e sono quindi le più adatte per lavorare 4-6 ore al giorno. La remunerazione è simile a quella delle colf». Romei che ricorda «i progetti regionali in corso e altri che parlano a breve per far emergere il lavoro nero. Vogliamo aiutare chi ha anziani non autosufficienti e sceglie un percorso di legalità».

antonia.casini@lanazione.net

diventano badanti

c'è anche troppa concorrenza sleale»



PAZIENZA
Sono sempre di più le assistenti familiari a Pisa. Nel fondo, Susanna Gemignani, badante doc

DISAGI
Il modello per il pagamento dei bollettini per i contribuenti di colf e badanti va scaricato dal sito



Contributi on line, è caos

«Così, si rischiano le sanzioni»

E' CAOS tra le pratiche per la gestione dei rapporti tra le famiglie e le assistenti familiari. A denunciare sono i patronati che puntano il dito contro la novità introdotta dal primo di aprile, tutte le trasformazioni e cessioni di rapporto di lavoro domestico devono essere fatte online, tramite un pin inviato direttamente ai datori di lavoro», spiega Elisabetta Di Lorenzo, direttrice del patronato Acil. «I patronati che da sempre hanno assistito le famiglie non hanno avuto dall'Inps un pin specifico, che è stato dato soltanto ai commercialisti. La nuova procedura ha dei forti problemi». «Anche perché — prosegue — questo cambiamento è stato introdotto a ridosso della scadenza dei bollettini del 10 di aprile. Ed è mutata anche la modalità del pagamento dei bollettini che ora si liquidano con i modelli mav che stanno arrivando ai datori di lavoro, spesso sbagliati». Un'odissea. «A questo punto, dobbiamo entrare nel sito dell'Inps col pin (che non

LA PROTESTA
I patronati denunciano: «Il nuovo sistema di pagamento non va»

abbiamo, quindi tramite call center o numero verde), modificare l'importo e ristampare i bollettini in modo da far rispettare la scadenza». Di Lorenzo che specifica: «Non si tratta di una mancanza dell'Inps pisano, il limite sta proprio nella modalità. Probabilmente il sistema, quando entrerà a regime snellerà le pratiche, ma adesso è il caos».

«L'INPS — le fa eco Donatella Paolinelli, direttrice di Inas, il patronato della Cisl — non fornisce più direttamente i bollettini Mav da utilizzare per pagare i contributi per colf e badanti. Oggi per versare i contributi lavorativi del primo trimestre 2011 (la scadenza è il 10 aprile) — il datore di lavoro deve cercare l'addresso bollettino sul sito web dell'ente previdenzia-

le, compilarlo e pagare tramite posta pay, il conto corrente postale on-line oppure stamparlo e recarsi alla posta o a un tabaccai convenzionato». È una operazione che, giovedì, hanno provato a fare diversi operatori del patronato cui si erano rivolti alcuni datori di lavoro. «Senza successo: nessuno riusciva a stampare il bollettino. Dopo un po' uno di loro si è recato direttamente all'Inps, segnalando il problema». Ma gli uffici erano pieni, proprio nella modalità. Probabilmente il sistema, quando entrerà a regime snellerà le pratiche, ma adesso è il caos».

IL TRIBUNALE DEL MALATO ECCO COSA CAMBIA

«Anziani, più posti letto»

RESIDENZE per anziani, sono in aumento i posti letto. Ad annunciarlo è il Tribunale per i diritti del malato di Pisa che ha denunciato più volte le lunghe attese al pronto soccorso pisano. «Fra le tante cause, talune occasionali, altre strutturali, quella che genera la maggiore parte del disagio pare sia l' inadeguatezza delle varie cliniche mediche ad accogliere i malati loro indirizzati; a loro volta le cliniche denunciano le difficoltà che incontrano nel liberare i loro scarsi e costosi letti, quando il malato ha superato la fase acuta, per l'insufficienza delle strutture territoriali ad accogliere le "persone fragili" in dimissione». «Pisa — si aggiunge — che ha il privilegio di avere un ospedale d'eccellenza, si trova in difficoltà nel garantire la continuità assistenziale, come è stabilito dalla Regione, proprio a causa della separazione tra gestione ospedaliera e territoriale».

TRAMITE varie riunioni settimanali tra la direzione Ospedaliera e quella territoriale della Asl5 — riferisce il Tribunale — «sono state trovate soluzioni diverse per garantire questa continuità: a breve, verrà potenziato l'ospedale di Comunità di Navacchio, da 24 letti attuali a 42 letti (il direttore Usf5 ci ha garantito entro fine aprile), a medio termine, verrà dedicato il 10% dei letti delle Rsa ai malati in dimissione dall'ospedale. A lungo termine verranno meglio organizzati i letti disponibili e, in situazioni di particolare sovraccarico, potrebbero essere utilizzati anche dei letti delle cliniche private, con le quali stabilire convenzioni».

Sando Sassetti
Pasticceria - Bomboniere
Articoli da regalo

PASTICCERIA
Via C. Cattaneo, 163 - PISA
Tel. 050.29494

BOMBONIERE e ARTICOLI REGALO
Via Fiorentina, 15 - PISA
Tel./Fax: 050.500371

www.landocerimonie.com

SUMA

è sbocciata la MODA!

CALZATURE - ABBIGLIAMENTO - PELLETERIE - INTIMO - SPORT WEAR

COLLESALVETTI - Via del Commercio, 6